

# La decisione ufficiale è arrivata con una delibera l'esecutivo di Palazzo Magno. Ma il parere della Provincia non è vincolante

## Laterlite, la Giunta Massa bocchia l'ampliamento

*Ora tocca alla Regione dire l'ultima parola, il centrosinistra sollecita con una mozione*

Progetto di ampliamento della Laterlite: dopo il parere negativo espresso dal Comitato tecnico, mercoledì è arrivata anche la bocciatura della Giunta provinciale di Campobasso. L'esecutivo guidato da Augusto Massa ha dato parere negativo alla realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti pericolosi.

Una volontà politica chiara quella espressa dall'assessore competente Pasqualino Iannacci e dall'intera Giunta di centrosinistra che non si è fermata al semplice parere (ricordiamo che si tratta comunque di passaggio obbligatorio ma non vincolante) ma è andata oltre: la Provincia di Campobasso ha chiesto alla Regione di chiarire alcuni aspetti legati alle precedenti autorizzazioni concesse all'impianto sorto all'origine per produrre argilla espansa.

E l'argomento viene ripreso anche da alcuni consiglieri regionali dell'Ulivo. Grazie a una mozione presentata da Giuseppe Di Fabio (Mar-

gherita) e firmata anche da D'Ascanio, Di Sabato, Di Lisa, Di Domenico, Caterina e Nagni la questione approderà in aula. Secondo la Provincia di Campobasso e i consiglieri regionali, la Laterlite sulla base "di reiterate e sempre più generose autorizzazioni rilasciate dalla Regione Molise dal 1992" già utilizza rifiuti pericolosi nel ciclo produttivo dell'argilla espansa

del proprio stabilimento di Bojano.

Nell'arco di un decennio si è verificata un'introduzione graduale e sempre più consistente della utilizzazione di rifiuti come combustibile che avrebbe inciso profondamente sulla natura giuridica dell'insediamento "trasformato da impianto finalizzato alla produzione di argilla espansa ad impianto di trattamento di

rifiuti liquidi". Sulla base di queste considerazioni, che sono poi alla base del parere negativo espresso dalla Giunta Massa, Di Fabio e i colleghi dell'opposizione chiedono al presidente della Regione (a quest'ente spetta la decisione vincolante per l'azienda) se intende confermare il parere della Provincia, ricordando che il piano regionale dei rifiuti è al palo.

### GLI ALTRI PUNTI DIVISTA

## A Bojano si riflette sulle parole di Natalini

di Eliana Cappussi

BOJANO. Si continua a parlare di ambiente, dopo l'incontro in Provincia mercoledì e che ha vistato dialogare cittadini ed istituzioni verso un unico concreto progetto, combattere l'inquinamento.

Sull'incontro organizzato dal presidente della Commissione Ambiente, Mauro Natalini, al quale ha preso parte l'Associazione Falco, l'assessore ha dichiarato "La Provincia ha preso una posizione precisa ed inequivocabile rispetto all'ampliamento degli stabilimenti Laterite, perché questa è perfino carente delle autorizzazioni che avrebbero dovuto permettergli di svolgere legalmente l'attività che svolge da anni. Non possiamo più temporeggiare, o l'azienda torna alla sua primitiva attività, la produzione di argilla espansa, oppure non si può consentire che con-

tinui a fare quel che sta facendo".

Parole dure sulla questione Laterite son venute anche dal vicepresidente della Commissione, Carlo Perrella che prima di tutto ha posto una domanda "Cosa c'è dietro questa azienda? Come mai in tutti questi anni è risultato impossibile mettere un po' d'ordine nella questione? Come mai le tante denunce e le petizioni non hanno sortito nessun effetto? Ribadisco che sono stupefatto dal silenzio che ha sempre accompagnato, per decine di anni, le preoccupazioni dei cittadini".

"Ora - ha concluso Perrella - si è finalmente sollevato il coperchio di questa enorme pentola, e finalmente riusciremo a vedere cosa vi bolle, e finalmente sarà chiaro a tutti che quel che la Laterite ha bruciato per anni, non era supportato da nessuna autorizzazione".